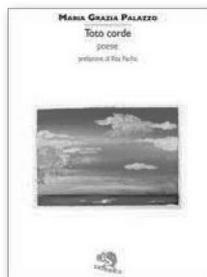


dica nell'amore e nella memoria il nutrimento, la sostanza primigenia di questa raccolta. Con un'avvertenza, che si coglie nel corpo dei testi: amore non è sentimentalismo, amore è «dimenticare ogni bruttura/ a braccia aperte» (p. 32), è memoria di morte, in un Sud (che è Mediterraneo, è Magna Grecia, è ricordo – passaggio del testimone – della poesia di Vittorio Bodini e della prosa di Mariateresa Di Lascia) che pratica, come condanna e costante, «l'oblio della morte»). È acuta «coscienza universale» di un lutto che si rinnova – «Tutto è compiuto» (p. 64) riecheggia dal Golgota alla terra nostra devastata da noi umani – e che in molti negano, nonostante sia «un lutto quotidiano» (p. 14), un «lutto già vissuto». È coscienza, altresì, di una «Guernica incompresa», è aperta dichiarazione che quelli contemporanei siano «perversi giorni di Guernica», che assume i colori dell'azzurro e del celeste, là, su un soleggiato terrazzo di «piante/ con spine: agave, aloe, cactus, *opuntia fico*» (p. 23). Sensi desti, totalità di cuore e corde, coscienza acuta di ciò che si manifesta nel tempo e di ciò che quel tempo vuole contemporaneamente abbracciare e trascendere: tutto questo non può non discernere tra «parole addestrate per riempire/ il niente» e una «lingua madre/ cucina naturale di salsedine e sale», tra una «lingua invertebrata» che «nutre il fervore populista» e lo smascheramento delle parole d'ordine e delle campagne di distrazione manovrate ad arte per suscitare illusioni di autonomia e libertà: «Nulla di nuovo per riscuotere consenso» (p. 62). La via additata è, al contrario, quella semplice e impervia, chiara e aguzza, indicata nei versi (a p. 35): occorre attraversare le utopie di «sogni plananti» e correre il rischio di ferirsi, di lacerarsi la pelle con i cocci dei «vasi rotti di Pandora», procedere verso una meta che è non soltanto coscienza universale, ma dinamica e illuminante «rivelazione di viaggio».

**Anna Maria Curci**



## *Toto corde* di Maria Grazia Palazzo

Leggere, ascoltare, scrutare, esplorare *Toto corde* di Maria Grazia Palazzo richiede immersione, adesione, perlustrazione con tutto il cuore, sì, e anche

con tutti i sensi e con le “braci della memoria” (richiamo qui un’espressione del ‘mediterraneo’ scrittore e poeta Jean-Claude Izzo) roventi. Sensi desti e memoria ardente: nella *Nota dell’autrice*, Palazzo in-

Maria Grazia Palazzo, *Toto corde*, Prefazione di Rita Pacilio, La Vita Felice 2020